

Nuovo ospedale, avanti tutta per i progettisti area 5 idonea



L'assessora Adriana Fantini (seconda da destra) con i tecnici di Comune, Ausl e Policreo

Si è parlato naturalmente della volontà del cambio di area. «Ho ribadito come per l'attuale amministrazione la condizione del territorio agricolo sia da salvaguardare come patrimonio, coerentemente alle condizioni prescrittive sul consumo di suolo. Ogni trasformazione del territorio impone una valutazione etica. Noi oggi abbiamo gli obiettivi di carattere multiscale che sono tutti gli obiettivi di sostenibilità ai traguardi dell'Agenda 2030. Si è anche ipotizzata la verifica dell'opportunità di applicare al progetto un rating di tipo ambientale tipo Leed, che pone dei requisiti di ingresso che sono esclusivi, tra cui il consumo di suolo. L'area 5 presenta elementi di interesse che possono valutarsi migliorativi: è comunque un'area all'interno della tangenziale che sente la pressione insediativa e che quindi, anche qualora avesse perso con il nuovo strumento urbanistico (il Pug in corso di definizione) la sua edificabilità, non potrebbe avere la stessa valenza dell'area 6 dal punto di vista agronomico per la sua evidente compromissione. L'area 5 resta quindi una scelta opportuna per una serie di altre ragioni tra cui: il fatto che può presentare una doppia relazione di permeabilità rispetto al sistema tangenziale, che drena le radialità del territorio provinciale e della città; il fatto che quest'area si avvicina alle relazioni in cui il tessuto urbano genera la maggiore domanda di utilizzo; la sua conformazione è in grado di garantire a questo organismo edilizio di potersi insediare con delle ottimizzazioni; offre la possibilità di essere raggiunta dalla città da importanti assi urbani; ha la possibilità di distribuire le utenze in modo differenziato e specializzato dal punto di vista viabilistico. Dal punto di vista delle infrastrutture viarie quindi la scelta dell'area 5 è molto opportuna, poiché il progetto sull'area 6 doveva avrebbe previsto un sistema di infrastrutture molto pesante dal punto di vista insediativo, come si evidenzia dallo studio di fattibilità. Sarà poi il progetto a valorizzare le peculiarità dell'area su cui si insedierà».

Dopo l'incontro in Regione, il summit con i tecnici di Policreo sullo studio di fattibilità «Quell'area ha tanti punti di forza»

Marcello Pollastri
marcello.pollastri@liberta.it

PIACENZA

● Nuovo ospedale, avanti tutta sull'area 5 "Podere Cascine". Dopo aver ottenuto da Regione e Ausl rassicurazioni sul cambio di sede in fatto di rapidità di tempi e iter da seguire, la giunta Tarasconi ha incassato anche l'ok informale dai progettisti. Secondo l'architetto Sergio Beccarelli di Policreo, lo studio specializzato incaricato dall'Ausl di redigere il progetto di fattibilità, l'area 5 presenterebbe «caratteristiche idonee» alla realizza-

zione dell'ospedale, come ritenuto dall'attuale amministrazione che la predilige rispetto all'area 6 "Farnesiana", quella individuata dalla passata giunta di centrodestra.

E' questo l'esito di un incontro che si è tenuto in questi giorni tra Adriana Fantini, assessora all'Urbanistica, il pool di tecnici di Ausl e Comune e, appunto, Beccarelli, il progettista di Policreo. Per il Comune lo scopo di questa prima riunione era quello di approfondire la metodologia operativa utilizzata da Policreo per la redazione dello studio di fattibilità e illustrare l'iter procedurale condiviso lo scorso 2 ago-

sto in Regione, per programmare le imminenti fasi operative. «In prima battuta - ha spiegato Fantini - si procederà alla stesura di un documento tecnico che ridefinirà la collocazione dell'ospedale nell'area scelta evidenziandone tutte le opportunità e le peculiarità che la rendono idonea e renderanno l'ospedale coerente ai criteri di "sostenibilità integrale". In seconda battuta Policreo procederà alla parziale revisione dello studio di fattibilità. Tale revisione consentirà di avere nei tempi già indicati dal nuovo direttore generale dell'Ausl, Paola Bardasi, (circa 5 mesi) il nuovo studio di fattibilità». L'incontro rivestiva particolare importanza perché l'iter procedurale delineato in Regione per l'approvazione del nuovo Studio di fattibilità prevederà il passaggio in una Conferenza di servizi che lo approverà in via diretta. La conferenza preliminare esaminerà lo studio di

fattibilità e fornirà indicazioni su quali elaborati redigere a livello progettuale affinché la procedura (ex art. 53 della l.r. 24/2017) si possa avviare e concludere positivamente. Per questo sarà importante che il nuovo studio espliciti tutte le caratteristiche funzionali, tecniche, gestionali, economico finanziarie dell'opera affinché i soggetti coinvolti nella Conferenza dei servizi possano attingere in maniera esaustiva al quadro completo delle informazioni necessarie all'approvazione dello studio stesso. «Con grande scrupolo e competenza l'architetto Beccarelli ha delineato il processo metodologico utilizzato, sottolineandone la cifra integrata e multidisciplinare, caratterizzata da una forte e costante attività di verifica interattiva e di condivisione con i referenti medico sanitari e tecnici dell'Azienda Usl di Piacenza» ha aggiunto Fantini.